

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA NEL PRIMO DECENNIO POSTBELLICO

Al chiudersi di un decennio dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, la Società Geografica Italiana, salvatasi con grande sforzo dal pericolo (corso anche da altri istituti) di dover chiudere i battenti, vuole, nelle note che seguono, trarre le somme del lavoro compiuto per la ripresa della sua attività e darne un resoconto non apologetico, ma di dati e di cifre: resoconto doveroso sia per i soci che per il pubblico, ma ancora e più specialmente per quelli (enti governativi o privati, persone illuminate e munificenti) che col loro appoggio finanziario contribuirono a quella rinascita che può dirsi oggi, pur tra non poche né lievi fatiche, assicurata. Assicurata, è doveroso aggiungere, per merito precipuo del Presidente Generale Orazio Toraldo di Francia, che per l'intero faticoso decennio resse con competenza, ocutezza e grande spirito di sacrificio le sorti dell'Istituto.

Ma il risultato raggiunto non potrà essere che un punto di partenza per la continuazione di un'opera costante, volta a restituire alla Società Geografica quel posto d'onore che fino ad un recente passato essa occupò tra le istituzioni culturali della nostra Patria.

I. SITUAZIONE INIZIALE E PRIMI PROVVEDIMENTI

La situazione della Società Geografica, al termine dell'ultima guerra, era caratterizzata da una grave crisi, essenzialmente finanziaria (comune alla maggior parte degli istituti culturali italiani ed anche a molti stranieri), crisi dovuta:

alla crescente svalutazione monetaria e quindi dei redditi del patrimonio sociale;

alla cessata corresponsione dei contributi governativi, che costituivano la metà circa della parte attiva del bilancio;

alla perdita di contatto con gran parte dei soci, molti dei quali scomparsi in seguito alle vicende belliche, con mancato introito delle rispettive quote sociali;

al crescente costo di ogni articolo necessario alla vita;
ai maggiori oneri imposti per legge nel trattamento del pure
esiguo personale dipendente.

Tali cause di disagio facevano capo alla situazione economica del Paese, che, lungi dal migliorare colla fine della guerra, veniva anzi sempre più ad aggravarsi per cause generali ben note, i cui effetti non possono a tutt'oggi dirsi ancora cessati.

Anche a guerra inoltrata la Società Geografica, a differenza di molti altri istituti culturali caduti in piena paralisi, si era mantenuta con ogni mezzo viva e vitale. Già negli anni 1939-40 i tre geografi B. Castiglioni, F. Milone e A. Sestini avevano a più riprese viaggiato l'Albania e nel 1943 la Società Geografica pubblicava i risultati dei loro studi in un ricco volume che costituisce anche oggi la più completa monografia geografica su quel territorio; altre missioni di studio si svolgevano poi durante la guerra nella provincia di Lubiana (E. Migliorini), in Dalmazia (M. Ortolani e U. Losacco) e nelle Isole Ionie (D. Gribaudi). La pubblicazione del « Bollettino », pur ridotta a trimestrale, poi semestrale, non era mai stata interrotta; la Biblioteca fu sempre aperta a vecchi e nuovi frequentatori; l'Ufficio Sociale non cessò di funzionare nemmeno nei luttuosi giorni dell'occupazione tedesca di Roma.

Si giunse così al giugno 1944 (entrata a Roma degli Alleati) quando, per disposizioni governative, comuni a tutti gli enti nazionali di diritto pubblico, l'amministrazione della Società fu assunta da un Commissario straordinario. Il più urgente problema che questi dovette affrontare era costituito dalla ricerca dei mezzi per fronteggiare la situazione e scongiurare il pericolo che anche la Società Geografica fosse costretta ad ammainare le vele.

A tale scopo, mentre venivano riprese le pratiche coi vari Ministeri per il ripristino e la possibile rivalutazione dei vecchi contributi, fu dal primo Commissario, Prof. Roberto Almagià, creato uno speciale *Comitato di Finanza e Propaganda*, incaricato di fare appello al mecenatismo, in pro della Società, di enti finanziari, commerciali, industriali, ed anche di privati cittadini di cospicuo censo.

Contemporaneamente si provvedeva alla redazione di un nuovo Statuto sociale, ripristinando, fra l'altro, le elezioni nella nomina delle cariche sociali, elevando a 12 il numero dei Consiglieri, sottoponendo i bilanci sia preventivi che consuntivi, ed egualmente i programmi culturali, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Il nuovo Statuto, approvato dall'assemblea stessa, fu poi promulgato con Decreto luogotenenziale del 12 aprile 1946, n. 456.

Fu quindi provveduto al riordinamento di taluni servizi della Biblioteca; alla revisione e ricostituzione del ruolo dei soci;

ad assicurare la continuazione del « Bollettino »; al ripristino delle conferenze presso la sede sociale, da tempo, per ovvie cause, interrotte.

Al Prof. Almagià, assorbito da molteplici altri incarichi, il 2 luglio 1945 successe come Commissario il Generale Orazio Toraldo di Francia, già Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. E poiché l'opera del Comitato di Finanza e Propaganda sopra accennato, per quanto attiva, non aveva ottenuto che modesti risultati, il Gen. Toraldo provvide a sostituirlo con un *Consiglio Consultivo*, del quale furono invitati a far parte rappresentanti di vari Ministeri, di Istituti universitari, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Banca d'Italia, ecc. Tale Consiglio fu convocato una prima volta il 4 marzo 1946 e in tale seduta fu riferito:

sulla situazione finanziaria della Società;

sull'attività dell'Istituto nel precedente anno 1945;

sul bilancio consuntivo dello stesso anno e sul preventivo per 1946;

infine sui provvedimenti finanziari indispensabili ad assicurare la vita della Società, sollecitando gli intervenuti ad ottenere l'interessamento e gli aiuti degli organi da essi rappresentati.

Il Consiglio Consultivo, che spiegò efficace opera con notevoli risultati, rimase in funzione sino alla fine del 1946, quando, a norma del nuovo Statuto, ebbero luogo le regolari elezioni della Presidenza, del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, ricostituendosi il normale funzionamento della vita culturale ed amministrativa della Società. Nuovo Presidente eletto fu lo stesso Generale Toraldo.

II. RICOSTRUZIONE E RIPRESA

Per avere un prospetto dell'opera di ricostruzione e di ripresa effettuata nel decennio post-bellico, diamo qui di seguito un riassunto di quanto fu svolto per ciascuna delle principali attività dell'Istituto.

Biblioteca. — Situazione determinata dalla guerra: produzione geografica degli ultimi anni in gran parte mancante; numerose lacune nelle collezioni dei periodici; scambio con quelli esteri e anche con molti italiani totalmente cessato; molti prestiti di difficile ricupero.

Per ovviare a tali deficienze si cercò innanzi tutto di riallacciare i rapporti colle direzioni dei periodici per colmare quelle lacune e ristabilire gli scambi, e di recuperare le opere prestate a soci coi quali si era perduto il contatto. Si procedé anche alla ricognizione di materiale cartografico antico, mettendo in evi-

denza documenti importanti o rari; finalmente, appena possibile, si intraprese l'acquisto di opere mancanti, che aumentò progressivamente col crescere delle disponibilità del bilancio. Nella ripartizione di queste, la Biblioteca ebbe considerazioni di precedenza, talché dall'aliquota iniziale di L. 4813 (nel 1945) si poté aggiungere a quella di 1 milione assegnata nell'ultimo esercizio.

La Biblioteca poté in tal modo, durante il decennio, arricchirsi di ben 5350 nuove opere italiane e straniere (qualche centinaio se ne ebbe in dono); di circa 300 periodici, quasi tutti per scambio, colmando, se non del tutto, le lacune nelle collezioni preesistenti; di oltre 3000 carte geografiche e topografiche, delle quali per due terzi in munifico dono dell'Istituto Geografico Militare; finalmente di un notevole numero di atlanti.

Fu poi provveduto con non lieve spesa all'ampliamento delle scaffalature, resosi indispensabile col crescere giornaliero del materiale introdotto. E si poté anche ottenere, dal Ministero della P.I., la fornitura di numerose cartelliere e di schedari, in acciaio, indispensabili per il riordinamento della Cartoteca e della Biblioteca. Questo materiale è giunto da poco ed è in via di collocazione, e permetterà anche la istituzione di un catalogo sistematico non solo dei volumi esistenti nella Biblioteca, ma pure dei principali scritti di interesse geografico contenuti nei periodici posseduti dalla Biblioteca stessa. Il relativo lavoro è già iniziato.

In conclusione, mediante i vari provvedimenti sopra accennati, la Biblioteca ha potuto in gran parte già riprendere la sua efficace ed ordinata attività e ristabilire la posizione di primato goduta un tempo tra le biblioteche geografiche specializzate, vedendo notevolmente cresciuta la frequenza degli studiosi, che vi trovano copioso ed aggiornato materiale di consultazione, difficilmente rinvenibile altrove.

Bollettino. — Come fu notato, pur tra le difficili condizioni causate dalla guerra, il « Bollettino » aveva mantenuto la sua continuità e, aggiungiamo, l'elevato tenore del suo contenuto. Ma notevolmente peggiorata, a causa del vertiginoso crescere dei costi della stampa e della carta, era la sua veste esterna, mentre la periodicità, che un tempo era mensile, si riduceva nel 1945 a semestrale, con un totale annuo di sole 154 pagine.

Il 1945 fu l'anno della maggiore depressione; nel successivo 1946 i fascicoli salirono a quattro, con pp. 268, finché un decisivo incremento poté aversi nei susseguenti cinque anni, nei quali il « Bollettino », mantenutosi su 4 fascicoli, in parte doppi, raggiunse ed anche superò le 350 pagine annuali, con *miglioramento della* veste esteriore ed aumento delle illustrazioni. Infine, dal 1952 la periodicità è stata portata a *bimestrale*, con qualche fascicolo doppio; il numero annuale delle pagine ha sor-

passato le 550; stampa, carta ed illustrazioni hanno riavuto il vecchio decoro.

Costante fu in pari tempo la cura per assicurare il valore del suo contenuto; da un esame degli articoli apparsi, dalla rinomanza dei collaboratori, dalla ricchezza del notiziario, delle recensioni, dello spoglio dei periodici italiani e stranieri, appare pienamente restituita al nostro « Bollettino » l'alta reputazione goduta in passato, attestata anche dalle incessanti richieste che ne vengono fatte da parte di studiosi, istituti e biblioteche, nonché dalla frequenza con cui esso viene citato in opere e riviste sia italiane che straniere.

In riassunto, le 10 annate del « Bollettino » dal 1945 al 1954 comprendono un totale di 3889 pagine con 272 illustrazioni e diagrammi nel testo e 107 fuori testo; 183 articoli originali, 180 recensioni e più centinaia di pagine di notiziario, informazioni diverse, appunti bibliografici e spoglio di periodici.

La redazione, tenuta fino a tutto il 1947 dal Prof. Elio Migliorini, fu assunta nell'anno successivo dal Prof. Riccardo Riccardi, che presta la sua opera del tutto gratuitamente. A tale opera disinteressata si deve l'aver potuto il « Bollettino » raggiungere il livello attuale, per il quale non sarebbero state sufficienti le assegnazioni di bilancio, pur avendo esse raggiunto nel 1954 la somma di lire 2.048.132.

Pubblicazioni diverse. — a) *Bibliografia geografica della regione italiana.* Questa pubblicazione era stata iniziata nel 1925 a cura di R. Almagià, R. Riccardi ed E. Migliorini, al quale ultimo essa rimase dal 1929 esclusivamente affidata. A sua cura nel 1945 vide la luce il XVIII fascicolo, comprendente gli scritti apparsi nell'anno 1942; quindi nel 1947 un fascicolo doppio (XIX-XX) per gli scritti apparsi negli anni 1943-44.

Successivamente, questa importante pubblicazione fu assunta dal Prof. Osvaldo Baldacci e da altri collaboratori, che raccolsero il materiale dei quattro anni 1945-48 nel fascicolo XXI-XXIV, di 193 pp., con 2384 titoli e qualche variante nella disposizione della materia, pubblicato nel 1954 col contributo finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Attualmente è in preparazione il fascicolo XXV-XXIX, per gli scritti degli anni 1949-53.

b) *Memorie.* Di questa collezione, a periodicità non fissa, arrestatasi nel 1942, è stata ripresa la pubblicazione con un volume del Dott. C. Della Valle (il XXI della serie), dal titolo *Lecco e il suo territorio*, di pp. 189 con 37 figure nel testo e fuori testo, ed una planimetria fuori testo. Altro volume (XXII) è in corso di pubblicazione; esso contiene studi geografici dei proff. R. Riccardi ed O. Baldacci.

c) *Quaderni geografici di attualità.* Le otto conferenze tenute negli anni 1945-47 (v. in seguito) sui territori

della Venezia Giulia e sulle frontiere nord-orientali dell'Italia furono pubblicate in una prima serie di tali *quaderni* dal titolo « I confini d'Italia », che vide la luce tra il 1945 e il 1948. Una seconda serie comprese le conferenze tenute nel 1947 sui territori dell'Africa italiana e fu pubblicata nel 1948 col titolo « L'Italia in Africa. Incivilimento e sviluppo dell'Eritrea, della Somalia, e della Libia ».

Conferenze. — Questo efficace mezzo di diffusione della cultura geografica e di utile contatto della nostra Società col pubblico, fu già ripreso dal primo Commissario Prof. R. Almagià, che iniziò egli stesso un primo ciclo svoltosi nel 1944-45 colle seguenti conferenze:

- R. Almagià. - La scoperta dell'America.
- O. Toraldo di Francia. - Fotografia e fotogrammetria nello studio dei fenomeni geografici.
- A. C. Blanc. - Le grotte tirreniche e le antiche stirpi mediterranee.
- O. Pinto. - Viaggi di Cesare Federici e Gaspare Balbi in oriente nel secolo XVI.
- G. Boaga. - Orientamenti moderni nel campo della cartografia.

Il secondo Commissario Gen. O. Toraldo proseguì nella iniziativa, ideando due cicli di conferenze sulle due questioni vivamente allora dibattute nel campo politico, ma di interesse squisitamente geografico: la Venezia Giulia e i confini nord-orientali d'Italia; le colonie italiane d'Africa. Tali conferenze, tenute da specialisti sui vari argomenti, si svolsero negli anni 1945-48 come segue:

1° Ciclo:

- O. Toraldo di Francia. - Il confine orientale d'Italia.
- L. Laurenzi. - Le terre giuliane dalla preistoria al Medio evo.
- C. Schiffrer. - Italiani e Slavi nella Venezia Giulia dal Medio evo ad oggi.
- P. Bàttara. - Etnografia della Venezia Giulia.
- F. Milone. - L'economia della Venezia Giulia.
- G. Vidulich Premuda. - I porti adriatici nord-occidentali e l'economia centro-europea.
- O. Toraldo di Francia. - Italia e Jugoslavia di fronte alla Venezia Giulia.
- C. Battisti. - Il confine del Brennero.

2° Ciclo:

- P. Franca. - L'Eritrea e la colonizzazione italiana.
- A. Maugini. - La colonizzazione della Somalia.
- A. Fàntoli. - L'avvaloramento della Tripolitania.
- G. Daodiace. - Lo sviluppo e la valorizzazione della Cirenaica.
- E. de Agostini. - La Libia interna e la sua esplorazione.

Altre conferenze attinenti all'Africa furono tenute nella stessa epoca al di fuori delle serie suddette:

- E. de Agostini. - L'opera degli Italiani nell'esplorazione africana.
- O. Toraldo di Francia. - La ferrovia trans-mediterranea nel quadro delle vie mondiali del traffico.
- F. S. Caroselli. - Evoluzione economica delle colonie dell'Africa orientale.

Registriamo infine per ordine cronologico le conferenze su soggetti geografici diversi tenute nell'ultimo quadriennio (1951-1954):

1951

- L. Petech. - La partizione dell'India e le sue conseguenze economiche.
- E. Zavattari. - Geografia e patologia.
- R. Riccardi. - L'Antartide e i suoi problemi.
- R. Fabiani. - Panorama petrolifero mondiale.
- F. Daus. - Popolamento marginale dell'Argentina.
- G. Canestrini. - 15 mila chilometri in auto lungo le piste africane.
- Mahmud Kamel. - La vie du fleuve Nil.
- E. de Agostini. - La Senussia e la Libia.

1952

- E. de Agostini. - Pietro Savorgnan di Brazzà (nel centenario della nascita).
- B. Pace. - Scavi nel Fezzàn.
- G. Boaga. - L'uso della quadrettatura chilometrica nelle carte dell'Istituto Geografico Militare.
- G. Fioravanzo. - Geografia e strategia.
- S. Strazza. - Il Perù geografico ed economico e l'opera degli Italiani.
- C. Schiffrer. - La vallata montana dell'Isonzo e gli altopiani carsici tra il 1920 e il 1940.
- G. Caraci. - Sei mesi nel Canada (tenuta presso la sede della Società Dante Alighieri).
- G. Toraldo di Francia. - Il problema delle origini dell'universo.
- E. Zavattari. - Impressioni di un recente viaggio in Eritrea.
- J. Dias da Silveira. - Vision du nord-est du Brésil.

1953

- M. Montalto. - Su alcuni problemi dell'alta atmosfera.
- E. Eula. - Sui problemi dell'astronautica.

1954

- G. Dainelli. - Sulla conquista dell'Everest (Premessa alla proiezione di un documentario presso il Cinema « Arcobaleno »).

- F. Prosperi e S. Nievo. - Sulla spedizione scientifica italiana del 1953 nell'Oceano Indiano (v. in seguito).
 H. Buhl. - Sulla conquista del Nanga Parbat nell'Himalaya (svolta nell'aula 1^a della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma).

Frontiere, Venezia Giulia, Trieste, Colonie. — E' noto come, dopo la guerra del 1915-18, la Società Geografica fosse intervenuta in modo autorevole ed efficace per il superamento delle difficoltà sorte nella determinazione delle nuove frontiere e per i provvedimenti governativi in favore della italianità di quei territori. Al termine dell'ultimo conflitto, ed in situazione alquanto diversa, la Società non mancò di gettare l'allarme per deprecare la minaccia che incombeva sulla sorte delle frontiere italiane. Abbiamo già riferito sugli sforzi compiuti coll'unico mezzo che la Società aveva per far sentire la sua voce, le pubbliche conferenze tenute da personalità autorevoli sui vari aspetti, etnici, geografici, storici della complessa questione. Al termine del 1° ciclo di esse (17 novembre 1945) veniva rivolto al Governo, e comunicato anche alla pubblica stampa, un ordine del giorno nel quale la Società Geografica:

« fedele alle sue tradizioni scientifiche e patriottiche ed ai suoi doveri di tutela del patrimonio nazionale sempre perseguita coll'opera dei suoi soci più degni;

convinta che il confine orientale attuale, coincidente per la maggiore sua estensione col confine naturale e storico dell'Italia, sia il confine giusto ed equo;

considerando che detto confine è stato raggiunto dopo il sacrificio di 700 mila italiani nell'interesse comune delle due nazioni contermini e dopo liberi accordi col popolo iugoslavo;

persuasa che nell'attuale momento di tensione la cessione di porzioni del territorio giuliano significherebbe la completa soffocazione della italianità in quella regione tradizionalmente italiana;

richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di non compromettere la situazione avvenire col sottoscrivere accordi imposti da una presunta momentanea inferiorità politica del popolo italiano; e fa presente che qualunque adesione venisse data a decisioni politiche che comportassero la menomazione del territorio nazionale deve in ogni caso ritenersi non esprimere la libera volontà del popolo italiano, che dovrebbe caso mai essere consultato attraverso un pubblico referendum;

suggerisce infine al Governo di indurre quello iugoslavo alla serena valutazione delle irreparabili conseguenze che deriverebbero da una violazione dei nostri confini naturali per l'avvenire delle due nazioni, sorte ambedue da secolare lotta comune e destinate a considerarsi sorelle, restando però sempre ciascuna

nell'ambito dei territori che la geografia e la storia hanno loro assegnato ».

Né meno alta e chiara fu la voce ripetutamente levata per la situazione triestina, come dai documenti seguenti:

Ordine del giorno dell'assemblea dei soci in data 31 marzo 1952:

« La Società Geografica Italiana, costante assertrice dei diritti della Nazione alla sua unità non soltanto morale ma anche territoriale e politica;

deplora la inconsulta repressione delle recenti spontanee manifestazioni della popolazione triestina intese a far valere appunto tali diritti;

protesta ancora una volta contro il sistema di oppressione politica e nazionale di cui si rende colpevole il governo provvisorio nei confronti delle popolazioni italiane a lui sottoposte;

fa voti perché abbia al più presto a cessare l'artificiosa sistemazione attuale nelle due zone del così detto Territorio Libero, gravemente lesiva degli interessi nazionali;

esorta il Governo Italiano alla maggior fermezza per la più rapida e definitiva soluzione del grave problema che interessa tutto il popolo italiano ».

Telegramma del Consiglio Direttivo del 10 novembre 1953 al Capo del Governo On. Pella:

« Consiglio Direttivo Società Geografica Italiana riprendendo suoi lavori plaude energica azione iniziata da V. E. rivendicazione imprescindibili diritti italiani regione giuliana. Presidente Toraldo ».

Telegramma all'Ing. Bartoli Sindaco di Trieste (stessa data):

« Consiglio Direttivo Società Geografica Italiana si stringe commosso ma fiducioso fratelli triestini in lutto. Presidente Toraldo ».

Lettera di risposta dell'Ing. Bartoli:

Illustre Presidente,

a nome di Trieste italiana ringrazio commosso Lei e i componenti della Società Geografica Italiana per avere voluto esserci vicini in quest'ora di acuto e fiero dolore.

Nel nome dei caduti di ieri e di oggi, continueremo a combattere la comune santa battaglia per l'Italia fino al trionfo dei nostri diritti consacrati dalla storia ed ora più che mai presenti nella ferma volontà del popolo italiano.

Cordialmente

IL SINDACO

Dott. Ing. Gianni Bartoli

Circa le nostre Colonie africane, abbiamo ricordato il ciclo di conferenze svolte al riguardo; al termine dell'ultima di esse, tenuta dal Governatore F. S. Caroselli il 15 gennaio 1948 e sotto l'impressione del recente eccidio di Mogadiscio, fu votato il seguente ordine del giorno indirizzato al Governo:

« La Società Geografica Italiana;
inaugurando il ciclo di conferenze celebrative del suo 80°
anno di esistenza;

ricordando la priorità della sua azione fattiva per l'esplorazione e l'incivilimento delle terre africane;

esprime la sua profonda indignazione per l'eccidio di Mogadiscio ed invita il Governo ad esercitare una energica azione perché né violenza né frode possano ledere i diritti assicurati alla Italia dall'opera di intere generazioni e basati sulla pacifica convivenza di tutti gli elementi della popolazione di quei territori ».

Se i risultati pratici dei documenti sopra riportati non furono (né potevano essere, nella tristezza dei tempi) quelli auspicati, tali documenti restano pur sempre a testimoniare come l'amor di Patria e l'interesse nazionale, inculcati alla Società dai suoi fondatori come principali sue finalità, costituiscono tuttora una eredità sentita e custodita gelosamente dagli odierni dirigenti e soci dell'Istituto.

Concorsi per tesi di laurea. — La consuetudine che da molti anni la Società Geografica, in unione col Touring Club Italiano, praticava per premiare le migliori tesi di laurea in geografia, quale efficace mezzo di incoraggiamento ai nostri studi, fu ripristinata nel 1947. I premi messi a concorso sono stati ogni anno 10, inizialmente dell'importo di L. 2000 ciascuno, successivamente aumentato a L. 4000, quindi a 6000, infine a 10.000.

L'esito dei concorsi, banditi ogni anno, ebbe alterne vicende, sia per numero di concorrenti che per bontà dei lavori presentati; si ebbero così:

1947	10 premi di L.	2.000	concorrenti	8 premiati	2
1948	10 »	» 4.000	»	22 »	10
1949	10 »	» 6.000	»	5 »	4
1950	10 »	» 10.000	»	5 »	1
1951	10 »	» 10.000	»	6 »	1
1952	10 »	» 10.000	»	2 »	2
1953	10 »	» 10.000	»	12 »	5
1954	10 »	» 10.000	(ancora da giudicare)		

Congressi e convegni. — Nel 1947 vennero ripresi i Congressi geografici, già interrotti dalla guerra; negli anni successivi fino al 1954 si ebbero tre congressi nazionali e due internazionali, ai quali tutti la Società Geografica partecipò con suoi rappresentanti e contributi culturali; eccone la successione:

1947 - XIV Congresso nazionale tenuto a Bologna dall'8 all'11 aprile; vi partecipò lo stesso Presidente della Società Gen. O. Toraldo, che vi riferì in apposita relazione sull'opera svolta dalla Società stessa nel decennio posteriore allo ultimo Congresso (1937-47).

1948 - XVI Congresso internazionale, tenuto a Lisbona dall'8 al 15 aprile. Vi partecipò in rappresentanza della Società il Consigliere Prof. R. Riccardi e fu dedicato al Congresso il N. 2-3 del « Bollettino » della Società.

1950 - XV Congresso nazionale, tenuto a Torino dall'11 al 15 aprile. Vi intervenne il Presidente della Società, che riferì sull'opera svolta dalla Società nel decorso triennio. La Cineteca sociale esibì poi in apposita riunione due documentari geografici, sulle isole Falkland e sul Tien-shan, con viva soddisfazione degli intervenuti.

1952 - XVII Congresso internazionale, tenuto a Washington dall'8 al 15 agosto. La Società dedicò ad esso il n. 3-4 del « Bollettino » e vi fu rappresentata dal socio professore C. Colamonico.

1954 - XVI Congresso nazionale, tenuto a Padova e Venezia dal 20 al 25 aprile. Vi intervenne in rappresentanza della Società il Consigliere Prof. O. Baldacci, il quale vi riferì sull'attività svolta dalla Società Geografica nel precedente triennio. Fu presentato poi al Congresso il volume recentemente pubblicato su *Lecco e il suo territorio* a cura del Consigliere Dott. C. Della Valle, costituente il XXI delle Memorie della Società, offerto in omaggio ai congressisti. La Presidenza del Congresso esprime un voto di plauso alla Società Geografica, sia per la collaborazione data al Congresso che per la sua rinnovata attività.

Ai Congressi geografici sopra menzionati aggiungansi:

1952 - VII Congresso internazionale di fotogrammetria, tenuto a Washington nell'agosto; vi intervenne in rappresentanza della Società Geografica il Consigliere Prof. G. Boaga.

1952 - Festeggiamenti per il 75° annuale della Società Geografica di Madrid, tenuti dal 10 al 15 ottobre. Dietro invito pervenuto alla nostra Presidenza, vi fu inviato in rappresentanza il Consigliere Prof. G. Boaga.

1954 - Seconda Conferenza Internazionale degli insegnanti di Geografia, tenuta in Olanda dal 23 al 28 agosto nelle località di Utrecht, Baarn e Drakenburg. Vi fu inviato in rappresentanza il Consigliere Dott. C. Della Valle.

Nel 1950 furono tenuti presso la sede sociale due convegni scientifici aventi per scopo di mantenere vivo l'interesse verso problemi di attualità nel campo geografico ed attrarre i giovani verso la nostra disciplina.

Al primo convegno, tenuto il 25 marzo, intervennero lo stesso Presidente della Società e vari consiglieri e soci; vi fu trattato dei centri di frontiera e dei metodi di costruzione delle carte antropogeografiche. Nel secondo, tenuto il 29 maggio, con eguale numero di intervenuti, fu riferito e discusso sui centri di recinto vulcanico.

Per difficoltà diverse, la continuazione progettata di tali convegni dovè essere sospesa.

Insegnamento della geografia. — Fin dal 1947, durante il Congresso di Geografia tenuto in Bologna, già ricordato, la Società Geografica, tra i vari punti del suo nuovo programma, aveva compreso un'opera presso il Governo per risollevare il livello degli studi geografici nelle nostre scuole. Ne fu intrapresa senza indugio l'attuazione pratica, costituendo presso la Società un'apposita Commissione di insegnanti universitari di Geografia (proff. Ass. Mori, R. Riccardi e G. Caraci) incaricata di formulare le proposte allo scopo predetto: proposte che furono poi approvate anche da molti altri geografi in un convegno tenutosi nel maggio 1948 presso l'Istituto Centrale di Statistica.

Il 23 ottobre dello stesso anno la Commissione, con a capo il Presidente Gen. Toraldo, fu presentata al Ministro della P. I. dai proff. Senatore Ciasca e deputati Longhena e Mondolfo, ed espose al Ministro le proposte che seguono:

1) Introduzione di un insegnamento sistematico di Geografia in tutte le Scuole secondarie superiori.

2) Miglioramento della preparazione professionale degli insegnanti di Geografia.

3) Ampliamento del programma di Geografia per gli esami di abilitazione professionale e di concorso.

4) Inclusione di un geografo in tutte le Commissioni giudicatrici di concorsi per cattedre di scuole secondarie comprendenti anche l'insegnamento della Geografia.

5) Inclusione di un geografo, scelto per concorso, nell'Ispettorato Centrale delle Scuole medie.

6) Intervento del Presidente della Commissione creata presso la Società Geografica nella preparazione di qualsiasi riforma dei programmi di Geografia.

La Commissione insisté, poi, sull'urgenza di modificare il programma di Geografia degli Istituti Magistrali, troppo generico e mal distribuito tra le varie classi.

Il Ministro dichiarò che si sarebbe interessato affinché i voti espressi dalla Commissione fossero senza indugio presi in considerazione dagli organi ministeriali competenti, e che avrebbe considerato la Commissione stessa quale un organo consultivo del Ministero.

Manifestazioni varie. — a) Commemorazione della scoperta dell'America.

Il 13 ottobre 1947, per concorde iniziativa della Società Geografica, della Società Dante Alighieri e della Lega Navale Italiana, fu tenuta in Roma, presso la sede del Centro italiano di Studi Americani (Palazzo Mattei) una solenne commemorazione della scoperta dell'America.

Dopo un discorso del Prof. A. Giannini, Presidente della Dante Alighieri, prese la parola il Presidente della Società Geografica Gen. O. Toraldo, che in un elevato discorso illustrò, fra l'altro, l'importanza storica passata e odierna di quel continente, ove si costituì ed affermò una grande propaggine dell'Europa, e che coll'Europa stessa costituì un blocco compatto di interessi e di idee « destinato a sorreggere per secoli le direttrici della nuova storia ».

b) 80° annuale della Società Geografica.

Il 30 novembre dello stesso anno 1947 ebbe luogo in Campidoglio la solenne celebrazione dell'annuale di cui sopra, con intervento di un rappresentante del Capo dello Stato, del Presidente della Costituente, del Sindaco di Roma, di membri del Governo, di personalità del Corpo diplomatico e del mondo scientifico. Vi presero la parola il Ministro della P. I., il Prof. R. Almagià ed il Gen. Toraldo, che rievocò le glorie passate dell'Istituto, i suoi alti compiti presenti e futuri, derivanti dal fatto di essere la Società Geografica non solo una istituzione scientifica, ma un organo propulsore importante della politica nazionale e come tale meritevole di particolari cure da parte del Governo.

A completamento della manifestazione, fu organizzata presso la sede della Società una mostra di cimeli di esploratori e di preziose rarità bibliografiche e cartografiche della Biblioteca: mostra che ebbe notevole affluenza di visitatori anche nei giorni successivi.

c) Commemorazione di A. Cecchi e G. Chiarini.

Il 28 giugno 1949, ricorrendo il centenario dalla nascita di entrambi gli esploratori, fu tenuta presso il Museo dell'Africa Italiana una solenne commemorazione in loro onore, alla quale intervennero il Capo dello Stato ed alte personalità politiche, militari e scientifiche. Dopo discorsi del Sottosegretario Brusasca e del Gen. Toraldo, ebbe la parola il Consigliere Col. de Agostini,

oratore ufficiale, che rievocò la vita e le opere dei due esploratori, inviati dalla Società Geografica in Africa colla missione di Orazio Antinori nel 1876 e che furono le prime vedette avanzate di italianità in quel Continente, ove lasciarono le loro spoglie mortali.

d) *Commemorazione dell'acquisto di As-sab.*

Il 12 dicembre dello stesso 1949, presso la sede della Società Geografica fu solennemente ricordato l'80° compleanno dall'acquisto della Baia di Assab (15 nov. 1859) per opera di Giuseppe Sappeto e per conto della Società Rubattino, acquisto che segnò l'atto di nascita della nostra dominazione africana. Vi intervennero il Capo dello Stato, Ministri, membri del Corpo diplomatico, alte personalità di ogni rango.

In un elevato discorso il Gen. Toraldo ricordò, fra l'altro, come col primo innalzamento della bandiera d'Italia su quella spiaggia africana (marzo 1870) coincidessero i primi passi che la Società Geografica Italiana, col suo Segretario Marchese Antinori, mosse verso l'interno di quella plaga africana. Dopo altro discorso del Ministro della P. I. Gonella, parlò l'oratore ufficiale Gaspere Ambrosini, che illustrò con dotta competenza le origini, i caratteri e lo sviluppo dell'occupazione italiana dell'Eritrea, il cui dominio costituì opera di alta civiltà acquisita alla Storia.

e) *Manifestazione culturale italo-argentina.*

Ebbe luogo nei giorni 12 e 13 maggio 1951; il Prof. Federico Daus, Presidente della *Sociedad Argentina de Estudios Geográficos* e Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Buenos Aires, ricevuto con onore il 12 presso la sede sociale, vi tenne una conferenza sul « Popolamento marginale dell'Argentina », alla quale si è già accennato. Nel giorno successivo la Cineteca sociale esibì presso il Cinema Moderno cinque documentari di soggetto geografico illustranti gli aspetti più tipici dei territori argentini, da quelli del Río Paraná a quelli delle Ande e della zona antartica rivendicata dall'Argentina.

f) *Onoranze a Giotto Dainelli.*

Il 5 aprile 1954, per iniziativa del Presidente Gen. Toraldo e deliberazione unanime del Consiglio Direttivo, solenni onoranze furono tributate all'illustre scienziato, al termine del suo insegnamento universitario e al compimento di 50 anni di appartenenza alla Società, della quale copriva la carica di Vicepresidente; gli fu insieme conferita la medaglia d'oro, massima onorificenza sociale, per i suoi meriti esplorativi.

Intervennero alle onoranze le maggiori autorità governative e cittadine, personalità eminenti della cultura, italiane e straniere, nonché il Cardinale Pizzardo, in rappresentanza dell'Accademia Pontificia delle Scienze.

Dopo un elevato discorso del Presidente Gen. O. Toraldo, illustrarono diffusamente l'opera geologica e geografica del Dainelli i proff. E. Feruglio e R. Riccardi, nonché docenti di università straniere. Parlò infine il Prof. Dainelli, ringraziando, ed illustrando le varie tappe della sua opera scientifica ed esplorativa.

Le adesioni a tali onoranze, dall'Italia e dall'estero, furono più centinaia, né mancò una speciale benedizione del Santo Padre. Un intero numero del « Bollettino » sociale (marzo-aprile 1954) riportò *in extenso* lo svolgimento della manifestazione, con una completa bibliografia ragionata degli scritti di G. Dainelli (500 titoli). La manifestazione stessa, che fu tra le più solenni tributate dalla Società, ebbe vasta risonanza sia in Italia che all'estero.

g) Onoranze ad Ardito Desio.

Al conquistatore del K 2, massima cima del Caracorum, la Società Geografica dedicava una solenne riunione, tenutasi presso la sede il 25 novembre 1954, con largo intervento di personalità ufficiali e culturali. Il Presidente Gen. O. Toraldo richiamò in un discorso l'opera del Desio come geologo e come esploratore di territori africani ed asiatici; quindi il Desio illustrò con sobrie ed efficaci parole l'impresa da lui diretta, facendo riserva di riferire sui risultati scientifici della spedizione. A lui infine il Presidente consegnò il diploma di Socio d'onore della Società Geografica, conferitogli per i suoi alti meriti scientifici ed esplorativi.

Esposizioni e mostre. — Abbiamo ricordato come, connessa alla commemorazione in Campidoglio dell'80° annuale della Società, il 30 novembre 1947 fu allestita presso la sede sociale una mostra di cimeli e rarità bibliografiche e cartografiche in possesso della Società stessa.

Il 7 ottobre 1948 fu inaugurata, anche nei locali della Società, con intervento del Ministro della P. I., una mostra etnografica di tappeti e ceramiche popolari, con materiali del Museo Etnografico Italiano. Rimase aperta per circa due mesi e fu meta di gran numero di visitatori.

Nel 1952 la Società partecipò alla *Mostra del Lavoro Italiano all'estero* (già « Triennale d'Oltremare ») in Napoli, con invio di annate del « Bollettino » ed altre pubblicazioni, fotografie, quadri, diagrammi e documentazione varia.

Auspici. — La Società Geografica assunse nel 1948 gli auspici della spedizione di Giuseppe Tucci nel Tibet, partita l'8 marzo di quell'anno, e si fece promotrice di un comitato finanziatore diretto dallo stesso Presidente Gen. O. Toraldo.

Il 27 marzo 1949 ebbe luogo nella sala del Cinema Barberini in Roma un'adunanza solenne della Società per illustrare la spedizione suddetta; vi intervennero rappresentanze del Governo, del

Parlamento e del mondo culturale con largo afflusso di pubblico. Il Presidente Gen. Toraldo aprì la celebrazione, presentando all'uditorio il Prof. Tucci e mettendo in rilievo l'importanza scientifica della sua ultima spedizione, compiuta sotto l'alto patronato della Società Geografica; seguì la dettagliata esposizione del Prof. Tucci sulle vicende del suo viaggio, e quindi l'esibizione di uno splendido documentario a colori, dal Tucci stesso commentato. L'adunanza si sciolse fra il plauso entusiasta dei convenuti.

Nel 1951 la Società accordò anche i suoi auspici ad una spedizione di giovani studiosi (F. Prosperi, S. Nievo, C. Prola e P. Palombelli) nell'Africa orientale e nell'Oceano Indiano, per ricerche sulla fauna sottomarina e sul vulcano Karthala nelle Comore. Tale spedizione si svolse nell'anno 1953, ed il 4 marzo 1954 i viaggiatori Prosperi e Nievo illustrarono in una conferenza presso la sede sociale lo svolgimento del loro viaggio, con diapositive a colori e ricco documentario, tecnicamente perfetto.

Nel 1954 la Società accordò i suoi auspici per un viaggio in Indonesia del Conte Carlo Bonzi, svolto con successo e del quale si attendono documentari e risultati scientifici.

Finalmente, anche nel 1954, gli auspici della Società sono stati accordati ad una missione zoologica nell'Africa orientale, che è recentemente rientrata in Italia con copioso materiale raccolto.

Opera dei fiduciari. — In accordo cogli articoli 21, 22 e 23 del Regolamento sociale, si iniziò nel 1947 la nomina, nei capoluoghi di provincia, di Fiduciari della Società, coi compiti specificati negli articoli suddetti.

Tale organizzazione non poteva essere che graduale; l'incarico subordinato alla volenterosa accettazione dei propositi. Non per tutte le provincie italiane si riuscì ad avere un fiduciario, né da tutti quelli nominati (occorre riconoscerlo) si ottennero risultati positivi.

E' tuttavia egualmente doveroso segnalare gli eccellenti risultati che molti fiduciari raccolsero dalla loro opera e dal loro attaccamento alla Società, coll'iscrizione di notevole numero di soci annuali ed a vita; in particolar modo quelli delle provincie di Agrigento, Ancona, Campobasso, Como, Firenze, Genova, Latina, Lecce, Massa e Carrara, Matera, Napoli, Perugia, Pesaro, Sassari, Terni, Torino, Verona ed infine degli Stati Uniti d'America.

Apposite « Norme » furono emanate dalla Presidenza nel 1948 per regolare l'attività dei fiduciari; quelli dimostratisi particolarmente attivi furono volta a volta segnalati nel « Bollettino » ed a taluni di essi vennero conferite onorificenze, quali: *medaglia d'argento* ai soci Rag. Oreste Bignardelli (Como), Pietro Amoroso d'Aragona (Genova), Luigi Criscuolo d'Antivari

(S.U.A.); *medaglia di bronzo* ai soci Prof. Alfio Brusa (Genova), Prof.^a Ofelia Poso (Campobasso), Gen. Guido Boselli (Firenze), Prof. Giuseppe Stegagno (Verona).

Onorificenze. — Richiamandoci a quanto più sopra segnalato, elenchiamo qui le varie onorificenze e gli attestati che la Società Geografica conferì nel decennio per speciali titoli scientifici o per opera spiegata in pro della Società stessa:

Medaglia d'oro

Prof. Dainelli G. (Roma)

Nomina a Soci d'Onore

Prof. Biasutti R. (Firenze)

- » Cressey G.B. (Syracuse, N.Y., S.U.A.)
- » Sverdrup H.U. (Berkeley, Cal., S.U.A.)
- » Romer E. (Leopoli)
- » Ahlmann H.W:son (Stoccolma)
- » Baulig H. (Strasburgo)
- » Lautensach H. (Stoccarda)
- » Sorre M. (Parigi)
- » Desio A. (Milano)

Nomina a Soci Corrispondenti

Prof. De Amorin Girão A. (Coimbra)

- » Preston E.J. (Syracuse, N.Y., S.U.A.)
- » Zaborski B. (Montreal)
- » Aumont J.G. (Montreal)
- » Daus F.A. (Buenos Aires)
- » De Acedo Soares J.C. (Rio de Janeiro)
- » Putnam D.F. (Toronto)
- » Humlum J. (Aarhus)
- » Jennes D. (Ottawa)

Aggiungansi le tre medaglie d'argento e le quattro di bronzo ai fiduciari di cui si disse avanti, per la loro opera di propaganda.

Escursioni culturali. — Un efficace mezzo di diffusione culturale geografica tra i soci, non praticato in passato, fu introdotto negli ultimi anni con escursioni durante le quali le caratteristiche geografiche della regione visitata furono illustrate per parte di docenti di geografia e di conoscitori della regione stessa.

Quelle finora effettuate sono state le seguenti:

29 - 30 aprile 1952 — Escursione nel bacino del Nera-Velino, con visita a centrali idroelettriche, altiforni, acciaierie ed impianti diversi. I vari luoghi furono illustrati dal Prof. R. Riccardi e dal Dott. C. Della Valle.

26 - 29 maggio 1952 — Escursione all'Isola d'Elba e nella Toscana occidentale, estesa ad alcune località dell'Umbria e del Lazio. Vi parteciparono anche assistenti e laureandi in geografia di istituti universitari romani. Le regioni visitate furono illustrate dal Prof. R. Riccardi.

25 - 28 aprile 1953 — Escursione in Puglia dal Gargano a Taranto, e nella Basilicata orientale; vi concorsero *l'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Molise e la sua sezione speciale per la riforma fondiaria*, che resero, a mezzo di loro funzionari, la visita in quelle zone estremamente interessante. Dal punto di vista geografico il territorio fu illustrato dai proff. O. Baldacci e F. Anelli.

11 aprile 1954 — Visita alle grotte carsiche di Pastena, in prov. di Frosinone, che furono illustrate agli intervenuti dal Prof. Duilio Realacci di S. Giovanni Incarico.

23 - 26 aprile 1955 — Escursione alle Isole Ponziene, Ischia e Capri. Iniziata ad Anzio e terminata a Napoli; i vari spostamenti furono effettuati a mezzo della corvetta « Alabarda », messa cortesemente a disposizione dalla Marina Militare. L'illustrazione geografica fu fatta dai proff. O. Baldacci, R. Riccardi e S. Celli.

28 - 29 maggio 1955 — Escursione nelle zone di Rieti, Aquila, Pescara, versante orientale della Maiella e Parco Nazionale d'Abruzzo. L'interesse geografico dei luoghi fu illustrato dal Dott. C. Della Valle.

Cineteca sociale. — Sempre nell'intento di diffondere le conoscenze geografiche tra il pubblico e in particolar modo nell'ambiente scolastico, presso la sede fu costituita nel 1949 una speciale *Cineteca*, inaugurata il 18 dicembre di quell'anno dal Presidente Gen. O. Toraldo, che in apposito discorso ne illustrava le finalità. Documentari di interesse geografico furono proiettati in quella circostanza e d'allora in poi a più riprese, con opportuno commento.

L'idea poté essere attuata mercé il contributo finanziario della Direzione Generale dei Servizi dello Spettacolo, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Furono anche presi accordi cogli Uffici culturali di varie Ambasciate e coll'Istituto Luce per il prestito di documentari, mentre si provvide pure all'acquisto di moderne macchine di proiezione e di documentari italiani e stranieri per un nucleo proprio della Società.

Come già accennato, la Cineteca sociale proiettò con successo i propri documentari al Congresso di Geografia di Torino (1950), alla mostra cinematografica in Calabria dello stesso anno

e nella manifestazione culturale italo-argentina in Roma nel 1952.

La Presidenza del Consiglio, nell'accordare nel 1951 un nuovo contributo per acquisti e proiezione di documentari, manifestava il suo pieno riconoscimento per l'efficace opera culturale svolta dalla Società Geografica con tal mezzo.

Raccolte e collezioni. — Nella ripresa post-bellica, la Società provvede anche ad una revisione e ad un nuovo ordinamento dei materiali diversi di carattere storico e documentario esistenti. Essi consistono in:

Cimeli e ricordi di esploratori, documenti cartografici antichi, ritratti e busti di personalità varie, materiali etnografici. Particolare importanza ha una carta nautica su pergamena del XV secolo di Albino da Canepa, raffigurante l'Europa, il Mediterraneo e la costa nord-africana.

Purtroppo notevole numero di cimeli e ricordi di esploratori, dei più importanti, che la Società aveva inviato alla Mostra Coloniale di Napoli nel 1940, andò perduto, con altri materiali di enti diversi, a causa delle vicende belliche; la Società ha tuttora in corso un'azione legale verso la Direzione dell'Ente continuatore di quella mostra (oggi « Mostra del lavoro italiano all'estero ») per un indennizzo dei materiali perduti.

Raccolte fotografiche: comprendono circa 10.000 soggetti di ogni parte del mondo, con negativi e diapositive. Vi è stata recentemente aggiunta, da parte del Prof. G. Dainelli, una raccolta di circa 18 mila negativi, che, insieme con numerose carte, libri e grandi panorami fotografici (del Caracorum), egli offrì in dono alla Società.

Manoscritti vari, italiani, arabi, etiopici ecc., tra cui sette volumi comprendenti i viaggi di Pietro Della Valle.

Archivio storico, costituito da una sessantina di voluminose cartelle con documenti importanti relativi alla vita e all'opera della Società, nonché taccuini di viaggio, lettere, ecc. di esploratori e di personalità diverse.

Raccolta cinese, costituita di carte, disegni, libri, albums, ecc. con più centinaia di soggetti, fra cui molti di particolare pregio artistico e documentario.

Carte diverse cinesi e giapponesi, parte delle quali manoscritte e istoriate.

Note sulla situazione finanziaria. — Si è rilevato, all'inizio di questa relazione, come le difficoltà della situazione post-bellica dell'Istituto fossero di carattere essenzialmente finanziario e come l'opera febbrile dei Commissari e poi della nuova Presidenza fosse

rivolta a procurare alla Società gli aiuti indispensabili alla sua ripresa.

Antecedentemente alla guerra, le attività contemplate nei bilanci di previsione erano costituite in misura quasi eguale da:

entrate sociali (redditi patrimoniali, quote dei soci, vendita di pubblicazioni);

contributi governativi, stabiliti triennialmente dalla Presidenza del Consiglio a carico dei vari Ministeri.

In seguito alla guerra, il valore delle entrate sociali andò rapidamente scemando con la svalutazione monetaria, ma ebbe poi una certa ripresa per opportune disposizioni amministrative (elevamento della quota sociale e del prezzo di vendita delle pubblicazioni).

I contributi governativi furono alla fine della guerra totalmente soppressi e solo poi ripristinati da parte di taluni Ministeri; la vita della Società e la ripresa della sua opera fattiva fu resa possibile dai contributi ottenuti in seguito, che pervennero in parte notevole, specie nei primi anni, da istituti privati ed anche da singoli cittadini affezionati alla Società.

In epoca di difficoltà generali, l'ottenere quegli aiuti fu spesso tutt'altro che facile e costò sovente pratiche laboriose, non sempre coronate da successo, finché l'importante e decisivo contributo del Ministero della P. I. non consentì alla Società negli ultimi due esercizi di dare un più efficace impulso alla propria attività.

Per dare un'idea sommaria dell'andamento della situazione finanziaria nel decennio postbellico, riportiamo le cifre totali dei consuntivi nei due anni di gestione commissariale e nei susseguenti otto di normale amministrazione.

1945 - Entrate	L. 700.161	(Riassorbito un disavanzo
Spese	700.161	precedente di L. 45.651)
1946 - Entrate	L. 813.591	(Avanzo L. 3170)
Spese	810.421	
1947 - Entrate	L. 2.427.058	(Avanzo L. 2139)
Spese	2.424.919	
1948 - Entrate	L. 3.180.758	(Avanzo L. 3568)
Spese	3.177.190	
1949 - Entrate	L. 2.570.624	(Disavanzo L. 1.763.094)
Spese	3.003.496	
1950 - Entrate	L. 1.821.497	(Disavanzo L. 1.763.094)
Spese	3.584.591	
1951 - Entrate	L. 5.796.580	(Disavanzo L. 989.693)
Spese	6.786.273	
1952 - Entrate	L. 6.451.146	(Disavanzo L. 801.707)
Spese	7.252.853	

1953 - Entrate	L. 8.090.712	(Disavanzo L. 56.805)
Spese	8.147.517	
1954 - Entrate	L. 8.078.586	(Disavanzo L. 510.765)
Spese	8.589.351	

La gestione dell'anno in corso si chiuderà probabilmente in pareggio, riassorbendo il disavanzo del 1954.

Dai dati riportati sopra si potranno rilevare talune caratteristiche circa l'andamento amministrativo della Società:

1° — L'aumento raggiunto dalle *entrate sociali* vere e proprie, non ulteriormente superabile, faceva sì che non vi fosse altra via di equilibrio per il bilancio che quella dei contributi, la cui entità venne di anno in anno acquistando una crescente importanza nella parte attiva del bilancio stesso.

2° — Se l'ammontare di tale parte attiva rappresentò di fatti un progresso come cifra assoluta, essa rimase pur sempre in ragione assai inferiore al crescente costo della vita e quindi alla possibilità di ristabilire la situazione di ante guerra: situazione rappresentata nel 1938 da un attivo di L. 497.660, paragonabili a circa 30 milioni della valuta odierna.

3° — La severa parsimonia delle spese rese possibile, nei primi quattro anni del decennio (che furono di concentrazione, imposta dalla necessità di non chiudere i battenti), non solo di riassorbire un precedente disavanzo, ma di realizzare qualche sia pur lieve economia. Successivamente il disavanzo riappare, determinato dalla inderogabile ripresa nell'attività dell'Istituto di fronte al ritardo nella corresponsione dei contributi promessi e sui quali i bilanci preventivi venivano formulati.

4° — Dall'esame dei consuntivi dettagliati, che l'Amministrazione sociale presenta di anno in anno all'Assemblea generale dei soci, e sempre da questa approvati, appare tuttora rilevante l'aliquota assorbita dai bisogni dell'ordinaria amministrazione, cui si aggiunge quella non lieve della manutenzione della sede. E' un riflesso delle condizioni ineluttabili dell'epoca presente e che incidono in proporzione ben più grave su tutte le altre amministrazioni sia pubbliche che private.

5° — Se le migliorate condizioni del bilancio, raggiunte con non lievi difficoltà negli ultimi anni, poterono permettere alla Società una ripresa decorosa, esse non sono però tali da consentire un programma di vere e proprie imprese esplorative, che comportano nei tempi attuali esigenze assai maggiori che in passato, difficoltà anche politiche nell'agitato mondo di oggi, necessità finanziarie cresciute a dismisura. Ciò non esclude tuttavia che progetti esplorativi di ragionevole portata siano già in studio.

6° — Finalmente non sarà inopportuno ricordare come l'amministrazione della Società sia stata più che mai in questo decennio costantemente informata a criteri di stretta economia e di saggia e prudente condotta, con ordine, precisione e chiarezza nella gestione contabile. Ciò fu sempre messo in rilievo dalle relazioni dei revisori dei conti che accompagnano di norma i consuntivi annuali, debitamente approvati ed inseriti negli Atti della Società.

SUMMARY. — The activity of the Società Geografica Italiana in the ten years following World War II is summarized here. The serious difficulties, especially financial, which the Society met (as all the Italian cultural organizations), are laid stress on, as well as what has been done, and is being done to give back to the Society its full and usual effectiveness.